

## Relazione perseguimento beneficio comune società benefit

ALLEGATO AL BILANCIO DI ESERCIZIO 31-12-2023

### Sommario

<b>SEZIONE 1) INQUADRAMENTO GENERALE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>1</b>
<b>SEZIONE 2) NORMATIVA ESG ED ADEGUATI ASSETTI "OAC" .....</b>	<b>5</b>
<b>SEZIONE 3) FOCUS NORMATIVO SOCIETA' BENEFIT .....</b>	<b>7</b>
<b>SEZIONE 4) DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE MODALITA' E DELLE AZIONI ATTUATE DAL MANAGEMENT PER IL PERSEGUIMENTO DEL BENEFICIO COMUNE.....</b>	<b>8</b>
<b>SEZIONE 5) VALUTAZIONE DELL'IMPATTO GENERATO.....</b>	<b>13</b>
<b>SEZIONE 6) DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO .....</b>	<b>17</b>

### SEZIONE 1) INQUADRAMENTO GENERALE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La presente relazione è stata elaborata in ossequio agli adempimenti pubblicitari previsto dall'art. 1 comma 382 della L. 208/2015

La società Uniko spa società benefit, ha acquisito la qualifica di società benefit in occasione della sua trasformazione omogenea progressiva in società per azioni con atto dell'8 giugno 2023 a ministero del Notaio Cammarano, provvedendo alla nomina del responsabile delle operazioni di beneficio comune, dott. Marco Purchiaroni.

Come evidenziato, ai sensi dell'art. 1 co. 376 della L. 208/2015, la società *benefit* è, innanzitutto, una società che, nell'esercizio della propria "attività economica", "oltre" allo scopo di dividerne gli utili, persegue "anche" finalità di beneficio comune.

Lo scorso 8 marzo il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) ha pubblicato una monografia dalla quale si coglie un chiaro "endorsement" in favore dell'integrazione dei fattori ESG negli obiettivi della collettività (e quindi delle imprese) e verso la creazione di un nuovo paradigma di valore, aperto non solo alle tradizionali componenti economico-finanziarie ma anche a quelle ambientali, sociali e di governance.

Riteniamo rifarci alle parole del CNDCEC in quanto colgono perfettamente il solco del nuovo orientamento cui dovranno uniformarsi le politiche di investimento aziendali ovvero di tutte quelle che compongono a vario titolo l'ecosistema economico:

*"ci troviamo così al cospetto di un'accelerazione vera e propria nella storia del nostro Pianeta che un profondo cambio d'epoca ed un passaggio di civiltà coinvolgendo gli Stati, le istituzioni, gli individui, le organizzazioni e naturalmente le imprese. **Elemento centrale del nuovo salto concettuale (prima ancora che culturale) è il mutamento del significato di "valore" ormai inconciliabile con il solo limitante archetipo della massimizzazione del profitto a favore degli azionisti (e rispetto all'enterprise value nella sua tradizionale accezione) ma fluttuante verso una dimensione che ne estende il rapporto a tutti i fattori umani e produttivi-da intendersi in senso lato – con cui l'impresa interagisce e con cui persegue obiettivi comuni nel perimetro più o meno ampio della sua value chain. E dunque, diventano valori- a cui rapportare la sostenibilità dell'impresa e la sua capacità di gestire i rischi – anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale, così come quelli di inclusione sociale, di massima tutela dei diritti dei lavoratori, di rispetto delle differenze: in sintesi, assume il rango di valore anche il benessere di tutti gli interlocutori dell'attività dell'azienda. L'orizzonte forward looking dovrà quindi passare dal breve termine su viene tradizionalmente misurata la continuità aziendale al lungo termine, quale naturale prospettiva della sostenibilità aziendale, sino a ricomprendere la prima nell'alveo della seconda ai fini della valutazione della solidità prospettica dell'impresa".***

Ad avviso del CNDCEC si rende necessario "estendere il perimetro delle nostre responsabilità e consolidare il dovere di rendere conto (maggiore accountability)": gli obiettivi di governance aziendale devono liberarsi dalle proprie prerogative di funzionalità a meri schemi civilistici di obblighi informativi e trovare una propria natura autonoma cogliendo le opportunità offerte dalla self regulation in ottica di maggiore efficacia operativa.

Aggiunge il CNDCEC: se desideriamo costruire questi meccanismi dobbiamo focalizzarci su quei cambiamenti che, sul versante della governance, codificano in azioni concrete il concetto di accountability nella sua dimensione etica, a prescindere da strumenti e contrappesi adottati in altre parti del contesto giuridico, economico o finanziario.

Questo è il momento in cui i due percorsi, quello tracciato dal legislatore e quello seguito dagli individui e dalle aziende si allineano; è il momento in cui il dovere coincide con la scelta e in cui l'obiettivo passa dal piano della soddisfazione degli interessi individuali a quello della soddisfazione di un solo e condiviso interesse collettivo.

In dottrina è stato sottolineato come tale previsione potrebbe essere letta in due modi. Ovvero:

- l'attività economica svolta dalla società deve essere finalizzata a due differenti scopi, vale a dire dividere gli utili tra i soci e perseguire un beneficio comune;
- all'attività economica svolta dalla società, e finalizzata alla divisione degli utili, si affianca il perseguimento del beneficio comune, non necessariamente attraverso lo svolgimento dell'attività economica, ma anche attraverso singoli

atti (donazioni, comodati gratuiti ed in genere atti gratuiti) oppure attività non necessariamente svolte secondo i criteri dell'economicità.

Non si hanno precedenti di questa portata, un vero e proprio inedito che parafrasando il titolo del famoso testo "nudge" (Richard Thaler, cit) si rifà al concetto della spinta gentile, in questo caso della dottrina, a dare corso ad un'azione di impresa ispirata alla produttività ecologica sul crinale di un ipotetico piano inclinato con a valle "almeno così sembrerebbe" il profitto. Il senso della formulazione tuttavia non è quello di assumere forme di competizione tra sostenibilità finanziaria (sostenibilità aziendale) e sostenibilità ESG (sostenibilità sistemica), quanto piuttosto quello di rendere tra loro complementari e sinergiche le due predetti componenti, per esprimere un senso unitario di SOSTENIBILITA'.

Probabilmente è più realistico mitigare le due summenzionate interpretazioni facendo leva su un ulteriore e più calibrato paradigma orientato alla creazione di valore per gli interessi relazionali afferenti la catena del valore aziendale (clienti, fornitori, dipendenti, ambiente, socialità diffusa) con il passaggio da un obiettivo di "shareholder value" ad un obiettivo di "stakeholder value".

In particolare, si rende necessario osservare l'effetto esponenziale degli impatti dei fenomeni esogeni all'azienda rispetto alle variabili (e fattori di rischio) di cui ai "pillar" ESG. Per questo motivo Il World Economic Forum nel maggio 2022 ha ridefinito la geografia dei rischi globali includendo nel RISK Management le variabili strettamente connesse al ***climate change*** ed ai ***fenomeni sociali***.

Questi fattori – *rispetto ai quali la governance costituisce più un elemento funzionale e strumentale in quanto basato sugli assetti OAC che, a loro volta, si fondano sul risk approach e sul sistema dei controlli quali elementi essenziali per una corretta amministrazione dell'impresa* – sono concatenati agli eventi geopolitici, che tanto incidono invece sulla vita sociale e sulla continuità aziendale di questi tempi, in maniera immediata e repentina.

Nello scenario attuale occorre quindi valutare due cruciali fattori che esercitano la propria influenza sul concetto di rischio, e dunque sulla sostenibilità dell'azienda e sulla sostenibilità del sistema che richiedono una approccio di "**integrated thinking**" in forza del quale considerare ciascuno aspetto ESG come fattore integrato nel processo complessivo, e allo stesso tempo, ripensare strategicamente l'azienda ed il suo modello di business anche sotto il profilo della sostenibilità economica.

**Se quindi i rischi ESG e uno scopo sociale esplicitato, allargato anche al perseguimento di finalità di interesse generale, acquisiscono crescente significato sotto il profilo operativo e strutturale nella realtà aziendale, l'adeguatezza degli assetti societari va ripensata anche in funzione dei presidi di governance e controllo preposti alla sfera ESG, ai fini della valutazione e della mitigazione degli eventuali impatti dei fenomeni ESG sugli equilibri di carattere patrimoniale o economico/finanziario dell'azienda, nel medio e lungo periodo e viceversa in un contesto reciproco di doppia materialità.**

Il ruolo della governance si distingue in particolare per la sua evoluzione senza precedenti nell'ottica del suo radicamento alla sostenibilità aziendale e gestione dei principali rischi e predisposizione del sistema dei controlli interni. Tanto nell'ordinamento quanto nella prassi cresce la correlazione **tra il modello di governance (come driver per l'attuazione e la diffusione della strategia di sostenibilità) e la sua integrazione nella strategia complessiva dell'impresa**. I singoli stati membri sono portatori di istanze di implementazione dell'ordinamento giuridico europeo con il fine di identificare gli strumenti normativi per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità del Green Deal anche rispetto al governo societario da rimodulare in ottica di sostenibilità per renderlo idoneo ad intercettare i rischi geopolitici relativi a variabili ESG ed ai sustainability issue.

In conclusione si deve oramai parlare di **"governance della sostenibilità"** rappresentando che le due principali tematiche trattate, la "governance" e la "finanza", si muovono nella stessa direzione e hanno finalità convergenti:

- da un lato vi sono le innovazioni sugli **adeguati assetti** organizzativi, amministrativi e contabili (assetti OAC), funzionali anche a una gestione aziendale coerente con la regolamentazione degli stakeholder che con l'azienda si relazionano, a iniziare dagli istituti bancari, e che vede come minimo comune denominatore la trasparenza e l'intelligibilità dell'informativa di bilancio;
- dall'altro vi è la gestione dei **"sustainable risks"** che possono avere un impatto finanziario sull'impresa e la cui gestione, o prevenzione, passa proprio attraverso un corretto assetto della governance.

**Le due tematiche sono quindi strettamente connesse e nel documento elaborato dal CNCEDC vengono rappresentate le molteplici esigenze alle quali le imprese devono rispondere per operare efficacemente nel mercato e nei rapporti con il sistema creditizio.**

Tali esigenze traggono spunto dalle analisi dei rischi che evidenziano, nel medio e nel lungo periodo, la netta rilevanza dei **rischi** di carattere **climatico-naturale e sociale** che, se non adeguatamente gestiti, possono avere un impatto finanziario sulle aziende e sulla loro capacità di rimborsare i prestiti.

È per questo motivo che gli istituti di credito sono tra i primi soggetti interessati a valutare il modo in cui le imprese analizzano, monitorano e gestiscono tali rischi, tanto da incidere sul **"merito creditizio"** e sulla concessione dei finanziamenti. Le banche infatti, a loro volta, hanno obblighi di rendicontazione che sono dettati dalla Banca d'Italia, dall'EBA (*European Bank Authority*) e dall'ESMA (*European Security Market Authority*), che hanno previsto diversi indici di valutazione delle performance bancarie volti a ridurre il rischio di credito.

Per valutare correttamente queste informazioni, i principi contabili sulla sostenibilità, gli ESRS (per il cui approfondimento si rinvia al piano di sostenibilità allegato al presente documento), hanno introdotto due fondamentali disclosure che riguardano gli IRO (Impatti, Rischi e Opportunità) e la doppia materialità.

Attraverso gli **IRO** l'azienda ha l'obbligo di identificare i principali impatti che può subire tenendo conto dei fattori ESG o che può generare verso l'ambiente esterno e di identificare gli associati rischi di natura finanziaria che può subire.

La **doppia materialità** permette invece di misurare tali impatti e rischi e di prioritizzarli, richiedendo anche di descrivere i provvedimenti per mitigarli.

**Nell'ambito di tali analisi, attraverso un adeguato modello di governance, viene richiesto anche di valutare le opportunità che l'impresa può cogliere nell'adattare, ad esempio, il proprio modello di business o la propria strategia.**

Uno strumento molto utile per orientare i propri investimenti affinché siano conformi alle normative che abbiamo accennato è il regolamento **UE 852/2020 sugli investimenti considerati eco-sostenibili**.

Tale regolamento prevede l'identificazione delle attività economiche dell'azienda riconducibili ai codici NACE (che in Italia equivalgono ai codici ATECO) e, **per ciascuna attività, prevede una serie di criteri di "vaglio tecnico" che possono farla rientrare, o meno, tra quelle definite sostenibili o di transizione. Tale verifica è previsto che sia eseguita sui ricavi, sugli investimenti e sulle spese operative.**

Il Regolamento Tassonomia riguarda le **attività produttive** e anche quelle dei **servizi**. Così, ad esempio, un'impresa che produce materiali per l'edilizia, o eroga servizi di ingegneria, può adeguarsi alla Tassonomia che prevede, in un caso, che i prodotti abbiano caratteristiche tecniche utili alla lotta contro il cambiamento climatico o, nell'altro caso, che i servizi siano finalizzati a interventi che abbiano analoghe finalità.

L'impresa renderà queste informazioni **indicando la quota percentuale di ricavi o di investimenti allineati alla Tassonomia e potrà in tal modo rispondere alle esigenze degli istituti di credito che valuteranno tale attività sia per il merito creditizio e sia per la finanziabilità degli investimenti.**

Questa disclosure è utile anche dal punto di vista dell'opportunità **commerciale**, nell'ambito dei rapporti con i clienti che a loro volta hanno la necessità di acquisire prodotti o servizi che rispondano agli stessi criteri, per analoghe motivazioni.

## **SEZIONE 2) NORMATIVA ESG ED ADEGUATI ASSETTI "OAC"**

Nel corso degli ultimi anni si sono susseguiti molteplici interventi legislativi riguardanti l'informativa non finanziaria identificata con l'acronimo ESG, di cui si riporta una breve sequenza cronologica:

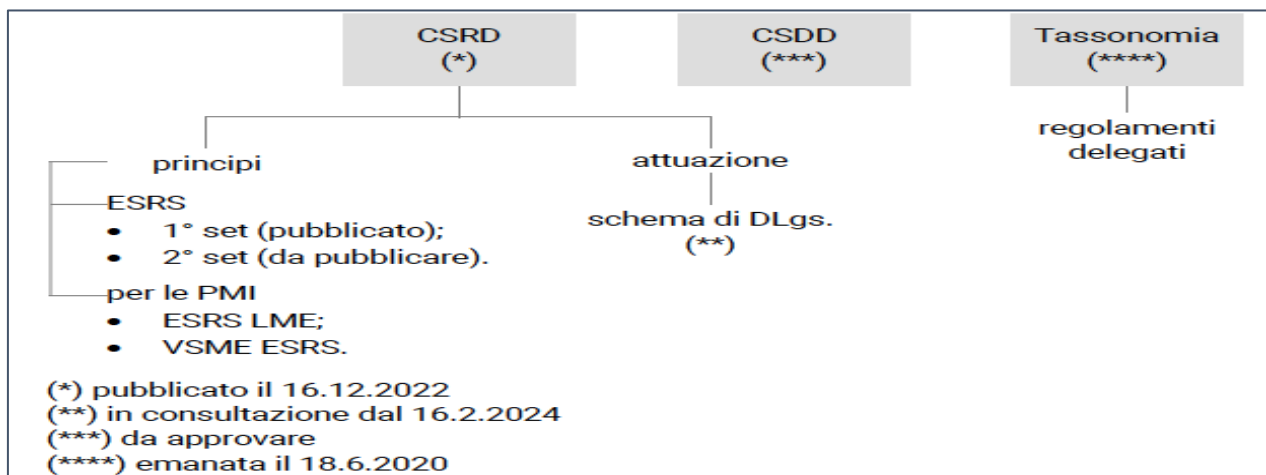
- direttiva 2014/95/UE c.d. NFRD
- l'introduzione dell'art. 19 bis (e 29 bis) all'interno della direttiva 2013/34/UE, recepita in Italia dal DLgs 254/2016, con il quale per le imprese di interesse pubblico (EIP) è stato introdotto l'obbligo di predisporre una dichiarazione non finanziaria (DNF)

- nel mese di agosto 2018 la Commissione Europea ha pubblicato il Piano d’Azione per finanziare la crescita sostenibile
- comunicazione della Commissione Europea dell’11 dicembre 2019 dal titolo “il Green Deal europeo” per il riesame delle disposizioni della direttiva 2013/34/UE
- pubblicazione della direttiva 2022/2464/UE c.d. **CSRD** che ha esteso la platea dei soggetti destinatari rispetto al Dlgs 254/2016 come si evince dal prospetto che segue:

DLgs. 254/2016	Direttiva UE 2022/2464 (CSRD)
<p>Enti di interesse pubblico di grandi dimensioni, ovvero con numero medio di dipendenti &gt; 500 e che abbiano superato almeno uno di due limiti dimensionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ totale di Stato patrimoniale &gt; 20 milioni di euro;</li> <li>▪ ricavi netti delle vendite e delle prestazioni &gt; 40 milioni di euro<sup>7</sup>.</li> </ul>	<p>Tutte le società di grandi dimensioni che superino due dei tre criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ totale di Stato patrimoniale &gt; 25 milioni di euro;</li> <li>▪ fatturato netto &gt; 50 milioni di euro;</li> <li>▪ dipendenti medi nell’anno &gt; 250.</li> </ul> <p>Piccole<sup>8</sup> e medie<sup>9</sup> imprese (non micro imprese) qualificabili come enti di interesse pubblico.</p>

L’attuale corpus normativo, è quindi incentrato sul dettato della Direttiva UE del 14 dicembre 2022 meglio nota come Direttiva CSRD che disciplina le prescrizioni di riferimento in materia di rendicontazione di sostenibilità.

Nel seguito è riepilogato l’attuale stato di implementazione del quadro normativo idoneo a disciplinare il processo di integrazione della sostenibilità nei modelli di business aziendale.



A ciò si aggiunge, nell’attuale panorama, gli *stakeholder*, inclusi i clienti, i dipendenti, le comunità, gli investitori, i politici e le autorità di regolamentazione richiedono alle imprese maggiore responsabilità e più trasparenza per quanto riguarda il loro impatto sulla società e sull’ambiente.

Di conseguenza i *policy-maker* Ue e nazionali stanno procedendo ad adeguare i quadri normativi per la trasformazione verso modelli di *business* ed economie maggiormente sostenibili. Questo avrà un notevole impatto su *governance*, prassi aziendali, attività operative e rendicontazione delle imprese.

Ne sono un esempio gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) obbligatori, frutto della direttiva Ue *Corporate Sustainability Reporting* (CSRD) e della direttiva della *Commissione europea Corporate Sustainability Due Diligence* (CS3D)".

**L'obiettivo dello sviluppo "ESG-oriented" è, quello di mantenere in equilibrio costante il rapporto tra ambiente, economia e società, per soddisfare bisogni, sempre più avvertiti come collettivi, volti ad assicurare migliori condizioni di vita alle persone.**

Sotto altra prospettiva, **l'adeguatezza della *governance* aziendale e la coerenza degli assetti OAC con i recenti sviluppi nel settore della finanza** – anche in ragione di una serie di meccanismi di pressione indiretti, calati nell'ordinamento giuridico e nel sistema economico da molteplici fonti (tra gli altri, il PNRR, la *Sustainable finance disclosure regulation* e la *Corporate sustainability reporting directive*, la stessa riforma della nostra Costituzione) – **sono cruciali per l'incontro tra la domanda e l'offerta di capitale, che si caratterizza per una crescente richiesta di requisiti idonei a uno sviluppo sostenibile dell'azienda e di forme innovative di gestione, volte ad aumentare l'affidabilità dell'organizzazione.**

Non si tratta però solo di *compliance*. Anche il sistema imprenditoriale e finanziario sta acquisendo una maggiore consapevolezza circa i fenomeni della sostenibilità e dei relativi fattori ESG, tipicamente caratterizzati da una prospettiva di lungo termine e basati su un nuovo concetto di valore, come già richiamato nel precedente capitolo, non più unicamente concentrato sulla massimizzazione del profitto ma fluttuante verso una dimensione che si declina sugli interessi degli stakeholders.

### SEZIONE 3) FOCUS NORMATIVO SOCIETA' BENEFIT

Come noto la disciplina delle società benefit, infine, si riflette sui compiti e sulle funzioni dell'organo di controllo: quest'ultimo, infatti, deve valutare la correttezza dell'operato degli amministratori anche con riguardo al **bilanciamento tra l'interesse dei soci e le finalità di beneficio comune e verificare che la nomina del responsabile della funzione di beneficio comune sia coerente con il principio di adeguatezza dell'assetto organizzativo della società** (così la circolare Assonime 20.6.2016 n. 19; cfr. anche lo Studio 121-2022/I del Consiglio nazionale del notariato).

Ai sensi dell'art. 1 co. 380 secondo periodo della L. 208/2015, occorre, fermo quanto disposto dalla disciplina di ciascun tipo di società, individuare uno o più soggetti responsabili cui affidare funzioni e compiti volti al perseguimento delle suddette finalità.

Tali soggetti - che secondo la circolare Assonime 20.6.2016 n. 19 devono essere scelti dall'organo amministrativo all'esterno o all'interno dell'ente (anche tra gli stessi

amministratori, soprattutto nelle piccole realtà (cfr. anche lo Studio 121-2022/I del Consiglio nazionale del notariato) - coadiuvano i managers nel perseguimento del beneficio comune e valutano la coerenza e l'idoneità delle procedure aziendali rispetto al raggiungimento degli obiettivi sociali.

**Le finalità di beneficio comune da indicare nell'oggetto sociale - secondo la circ. Assonime 20.6.2016 n. 19 - non necessariamente devono essere connesse al processo produttivo dell'impresa, potendo anche essere generiche e non avere nulla a che vedere con l'esigenza di potenziare le esternalità positive o ridurre le esternalità negative di una determinata attività.**

Più precisamente, si osserva come per far divenire l'impatto sociale parte integrante della strategia d'impresa, al fine di veicolare benessere sia per i soci che per la collettività, l'attività volta alla realizzazione del beneficio comune dovrebbe essere strettamente legata alla catena produttiva. Ciò non toglie - prosegue Assonime - che la società *benefit* possa destinare parte delle proprie risorse gestionali ed economiche anche a generiche finalità di beneficio comune (si pensi, ad esempio, alla crescita del benessere di persone e comunità o alla conservazione e al recupero di beni del patrimonio artistico e culturale presenti nel luogo ove le società *benefit* operano o sul territorio nazionale)

**La "nuova" relazione, ai sensi dell'art. 1 co. 382 della L. 208/2015, include:**

- A) la descrizione degli obiettivi, delle modalità e delle azioni attuate dagli amministratori per il perseguimento delle finalità di beneficio comune e delle eventuali circostanze che l'hanno impedito o rallentato (lett. a);
- B) una valutazione dell'impatto generato (lett. b);
- C) una sezione dedicata alla descrizione di nuovi obiettivi che si intendono perseguire nell'esercizio successivo (lett. c).

Con particolare riguardo alla valutazione dell'impatto generato, di cui all'art.1 co. 382 lett. b) della L. 208/2015, la norma precisa come essa:

- debba essere effettuata utilizzando lo *standard* di valutazione esterno con caratteristiche descritte nell'Allegato 4 alla L.208/2015
- debba comprendere le aree di valutazione indicate nell'Allegato 5 alla L. 208/2015

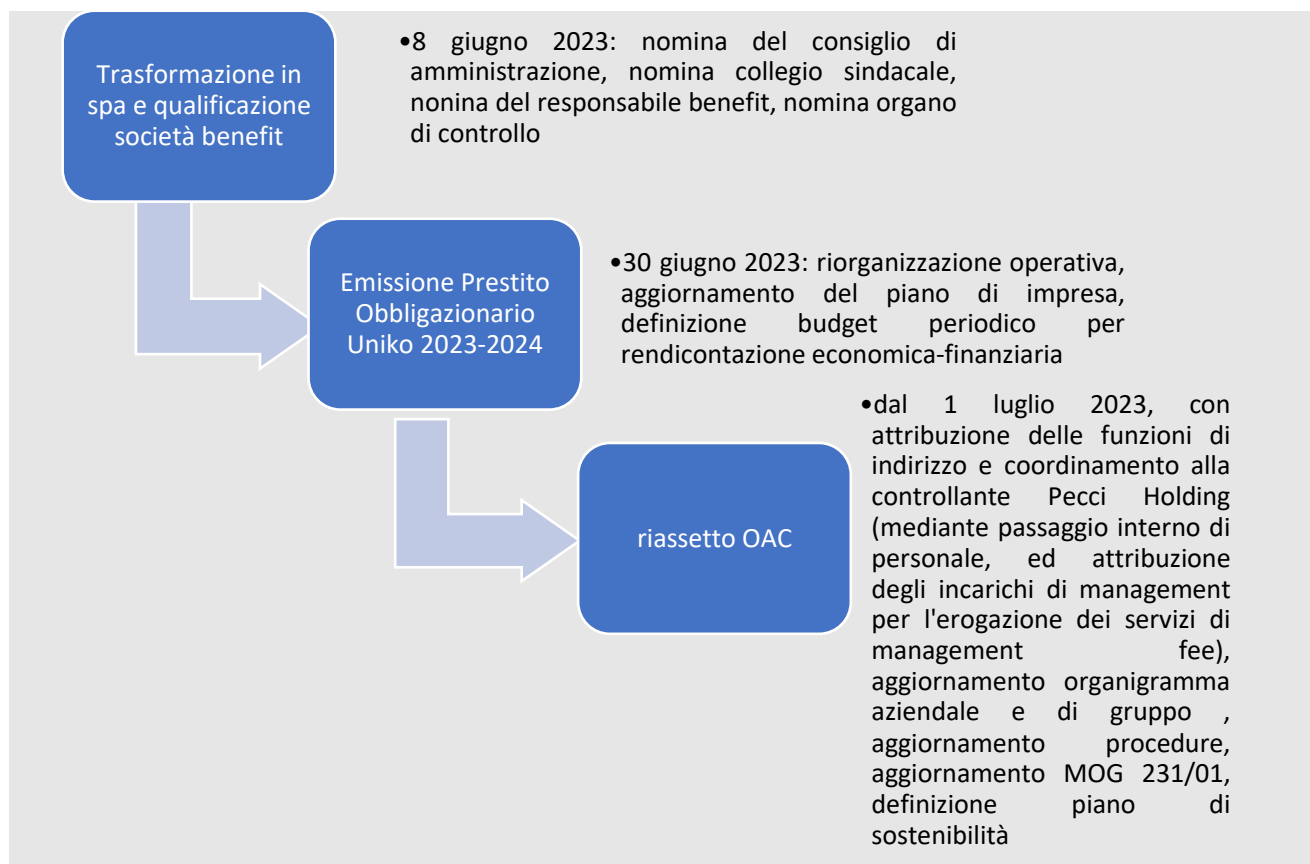
#### **SEZIONE 4) DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE MODALITA' E DELLE AZIONI ATTUATE DAL MANAGEMENT PER IL PERSEGUIMENTO DEL BENEFICIO COMUNE**

Nel rimandare, per gli ulteriori approfondimenti, ai contenuti del piano di sostenibilità aziendale, approvato, nella sua versione definitiva, con consiglio di amministrazione dell'8 febbraio 2024, si ritiene utile ricordare gli obiettivi raggiunti dalla società nel corso del 2023 nel rispetto della road map disegnata nel piano industriale di febbraio 2023 con particolare riguardo al corretto bilanciamento degli adeguati assetti



organizzativi, amministrativi e contabili, in ottica di prevenzione rischi nella loro più ampia accezione considerata.

## GOVERNANCE STEP-UP

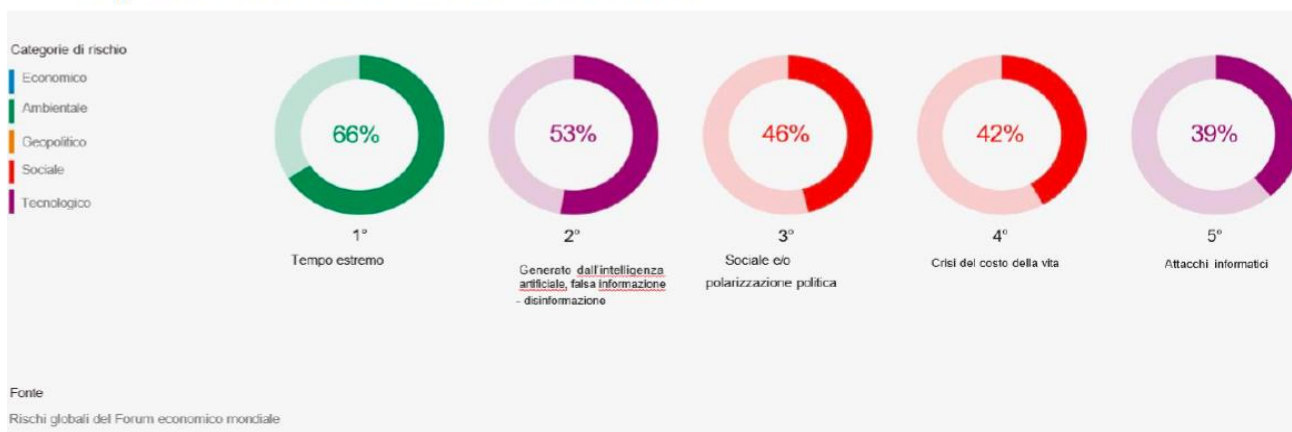


Il presupposto di riferimento è che la struttura di governance sia adeguata a ridurre l'incertezza in ordine alle prospettive aziendali e quindi a fronteggiare con maggiore efficacia i singoli fattori di rischio nella loro duplice rilevanza: **finanziari (analisi "outside in")** e di **impatto (analisi "inside out")**.

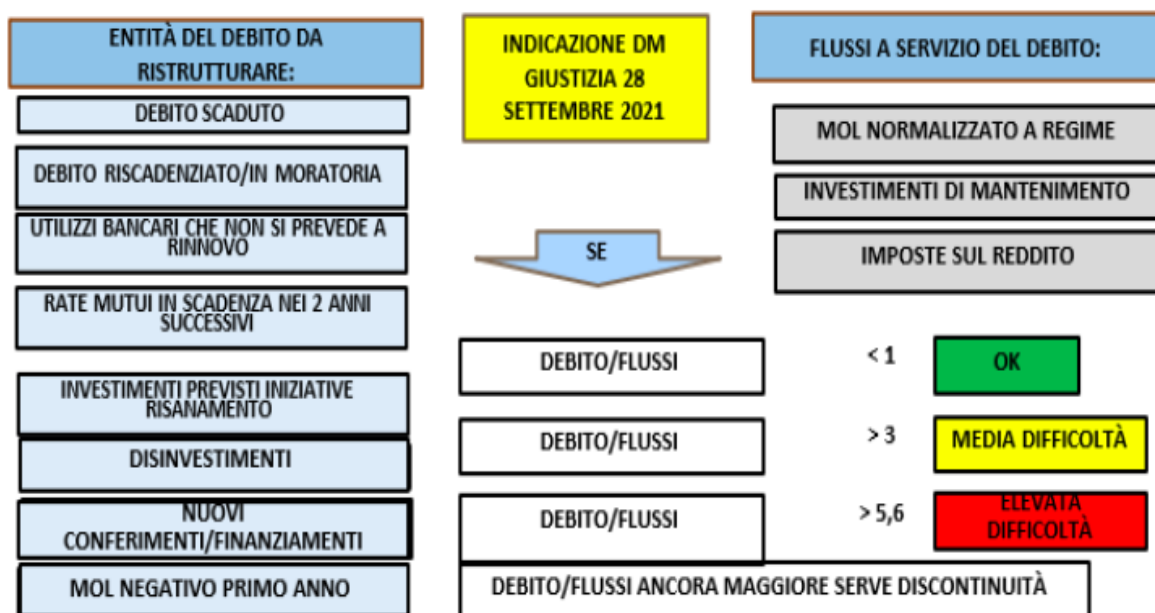
Il rischio può essere definito come l'effetto dell'incertezza nel raggiungimento degli obiettivi e se ne possono cogliere due fattispecie primarie: rischio tollerabile (rischio oltrepassato il quale si possono verificare profili di "discontinuità"), e rischio appetite (livello di rischio di riferimento, sotto la soglia del rischio tollerabile).

Ciò premesso, di seguito un estratto dei principali fattori di rischio globali censiti dal World Economic Forum.

## Il panorama attuale dei rischi

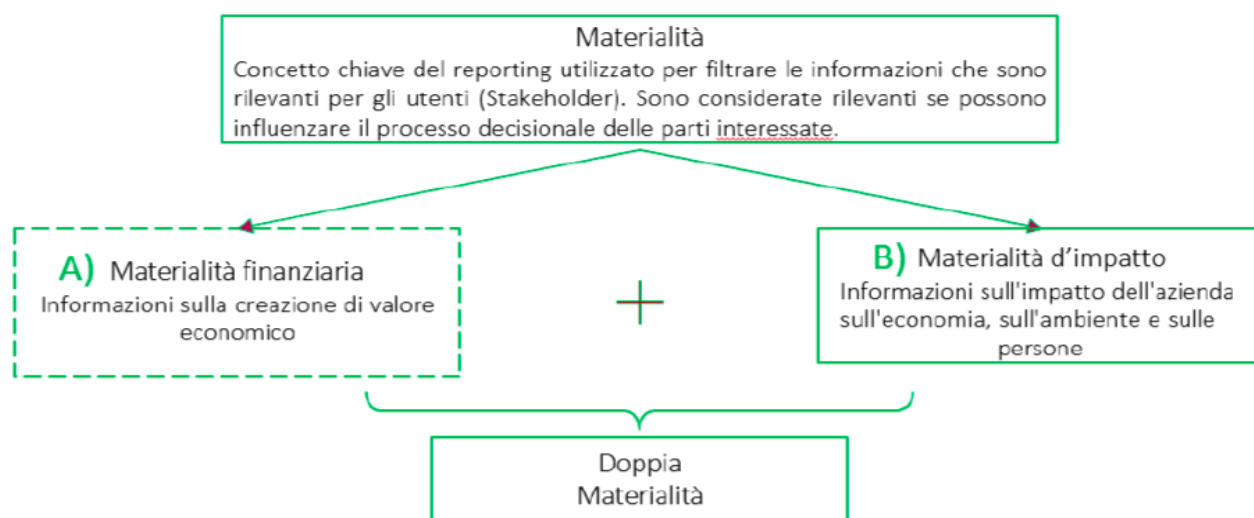


Oltre ai rischi globali è necessario prevenire l'insorgere e/o gestire pragmaticamente i rischi di natura finanziaria nel rispetto degli strumenti previsti dall'attuale normativa, in ossequio alle disposizioni del DL n.14/2019 modificato dal DL83/2022 in vigore dal 15/07/22, con particolare riguardo al concetto di "sostenibilità del debito", di cui si propongono le declinazioni dei coefficienti di allerta.



Nel concetto di sostenibilità si fondono quindi le due componenti: quella di impatto e quella finanziaria c.d. Doppia Materialità secondo le prescrizioni della CSRD.

## Riferimenti normativi – Corporate Sustainable Reporting Directive (CSRD)



In ottica di pianificazione delle attività di elaborazione del reporting ESG a partire dall'anno 2026 (con riferimento sul bilancio 202), si rende opportuno sviluppare ulteriormente l'analisi in ordine alla relazione rischio aziendale / valore aziendale legata da un rapporto di proporzionalità inversa.



Si rende opportuno a questo punto focalizzare l'analisi in ordine ai fattori di rischio collegati alla sostenibilità nella sua più ampia configurazione e quindi di identificazione dei fattori di impatto / rischio / opportunità c.d. "IRO".

In ambito ESG si distinguono in particolare i rischi di transizione:

- rischio reputazionale – sensibilità / consapevolezza ecologica del consumatore al prodotto/servizio con necessità di certificazione della filiera produttiva
- rischio strategico / valore attrattivo della governance, condizioni di lavoro adeguate, stimolo alla produttività, riduzione di fenomeni di stress lavorativo: work aholic e/o resignation, con rischi di business continuity soprattutto nelle PMI
- rischio di non conformità alle direttive (minore competitività)
- rischio operativo (esclusione della filiera per mancanza di credenziali, soluzioni di mitigazione del rischio mediante esternalizzazione sulla filiera, con

conseguente miglioramento della leva operativa, salvo il monitoraggio costante dei feed back)

- rischio finanziario (maggiori oneri, minore accesso al credito, perdita competitività)

**Rischi**



**Opportunità**



- obsolescenza business: perdita clienti e partner commerciali  
minor accesso ai finanziamenti: finanziamento bancario o azionario indebolito in quanto l'accesso al credito sarà vincolato / subordinato all'evidenza di pratiche di sostenibilità
- perdita di competitività: svantaggio competitivo a valle della filiera soprattutto per le imprese con mkt retail; perdita di competitività a monte della filiera per mancanza di compliance ai criteri di selezione della committenza
- non conformità: violazioni, sanzioni, incremento dei tempi e dei costi di adeguamento pena esclusione dal mercato

- differenziazione / espansione aziendale: ampliamento gamma dei prodotti e servizi
- brand identity: attrazione capitali, retention dipendenti
- riduzione costi: aumento efficienza energetica, ottenimento di contributi / sovvenzioni
- strategia m-l/t: pianificazione strategica

Di seguito il riepilogo delle attività svolte nel 2023 dalla società in ambito di beneficio comune.

ENVIRONMENTAL	SOCIAL	GOVERNANCE	ALTRI PORTATORI DI INTERESSE
La società si è impegnata ad introdurre strumenti di certificazione della propria filiera produttiva sistematicamente armonizzati con i principi DNSH <b>(OBIETTIVO 12 – CONSUMI E PRODUZIONI RESPONSABILI - AGENDA 2030)</b>	La società ha promosso politiche di formazione dei propri dipendenti per stimolare il processo di partecipazione attiva degli stessi (impronta sociale) sul territorio di appartenenza dell'azienda e più in generale sul tessuto operativo aziendale . <b>(OBIETTIVO 8 – LAVORO DIGNITOSO - AGENDA 2030 OBIETTIVO 4 – ISTRUZIONE DI QUALITA' – AGENDA 2030)</b>	La società ha avviato la promozione di politiche di remunerazione associate agli obiettivi di impatto sociale dei propri dipendenti <b>(OBIETTIVO 11 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI - AGENDA 2030)</b>	La società ha avviato lo sviluppo / design di attività di project financing ed introduzione di strumenti innovativi ad alto contenuto tecnologico per stimolo a processi formativi e partecipativi della comunità e degli utenti finali nonché dipendenti dell'azienda e di quelle comprese nella filiera di valore <b>(obiettivi trasversali AGE 2030)</b>
La società si è impegnata a promuovere strumenti di efficientamento dei consumi delle risorse idriche ed	La società ha assicurato politiche di pari opportunità. <b>(OBIETTIVO 5 – PARITA' DI GENERE - AGENDA 2030)</b>	La società ha avviato strumenti partecipativi dei lavoratori secondo le determinanti della share -economy	Avvio di attività con ONLUS per efficientamento energetico <b>(obiettivi trasversali AGE 2030)</b>

energetiche nel pieno rispetto dell'impronta sociale aziendale <b>(OBIETTIVO 7 – ENERGIA PULITA ED ACCESSIBILE - AGENDA 2030)</b>		<b>(OBIETTIVO 8 – LAVORO DIGNITOSO - AGENDA 2030 OBIETTIVO 4 – ISTRUZIONE DI QUALITA' – AGENDA 2030)</b>	
La società si è impegnata a sviluppare procedure e processi organizzativi ed operativi idonei a prevenire esternalità negative <b>(OBIETTIVO 12 – INDUSTRIA INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE - AGENDA 2030 OBIETTIVO 13- AGIRE PER IL CLIMA – AGENDA 2030)</b>		La società è dotata del MOG 231/01 (adeguato a margine della trasformazione in spa e qualifica benefit). La società ha adeguato il proprio sistema di controllo interno con particolare riguardo a procedure di automazione del software gestionale e predisposizione di procedure analitiche in materia di adeguati assetti: OAC ed integrate con il MOG 231/01 in ottica di prevenzione reati ed implementate con gli obiettivi ESG. <b>obiettivi trasversali AGE 2030)</b>	

**In ambito governance possiamo dire che la società si è adeguata pienamente alla check list di cui alla relazione particolareggiata contenuta nel DM del 21 marzo 2023 ed alla check list del documento CND CED di luglio 2021. Nella definizione delle proprie procedure sulla cui adeguatezza si è espresso l'organismo di vigilanza ed il collegio sindacale, la società si è soffermata sulla loro armonia ai principi ESG sia in ottica di impatto ambientale (rafforzamento dei presidi su controllo della filiera, selezione dei fornitori) che in termini di impatto sociale (formazione costante sulla sicurezza, prevenzione fenomeni di stress lavorativo: work aholic, burnout, riconoscimento di premialità, sviluppo del senso di appartenenza, polizze sanitarie). Per ogni approfondimento ulteriore si rimanda al piano di sostenibilità aziendale licenziato in prima formulazione all'interno del Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2023 ed approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2024**

## **SEZIONE 5) VALUTAZIONE DELL'IMPATTO GENERATO**

In conformità alle prerogative statutarie, la società ha dato incarico all'agenzia di rating CERVED di valutare il proprio score ESG alla data del 31 dicembre 2023. Di seguito, sono presentate la sintesi delle risultanze di calcolo (ESG SCORE) formulate da CERVED a margine delle analisi svolte. In generale, si coglie un'elevata performance aziendale in tutti gli ambiti dei pilastri ESG. Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda ai contenuti della relazione tecnica CERVED.

**UNIKO S.P.A. S.B.**

P.IVA/CF  
02055100560

SETTORE  
CONSTRUCTION & ENGINEERING

ATECO  
41.2

DATA INVIO QUESTIONARIO  
02/22/2024, 16:55:33

**ESG SCORE**

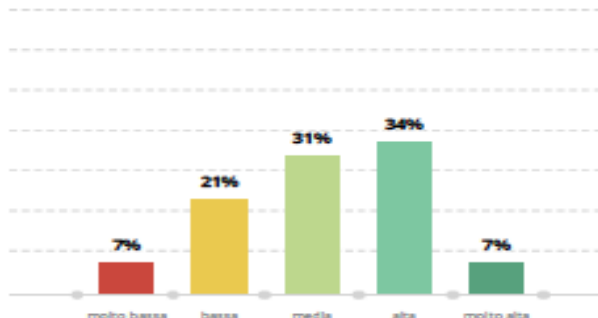


**PERFORMANCE ALTA**

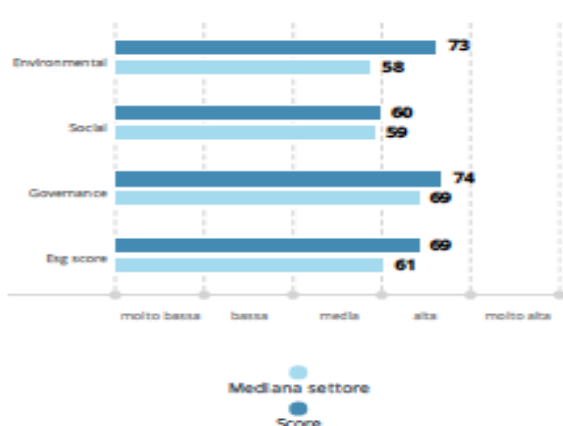
**VALUTAZIONI PER SEZIONI**

	SCORE	VALUTAZIONE
Environmental	73.0	●●●●●
Social	60.0	●●●●●
Governance	74.0	●●●●●

**DISTRIBUZIONE VALUTAZIONI ESG NEL SETTORE \***



**RIPARTIZIONE SCORE ESG PER SEZIONE \***

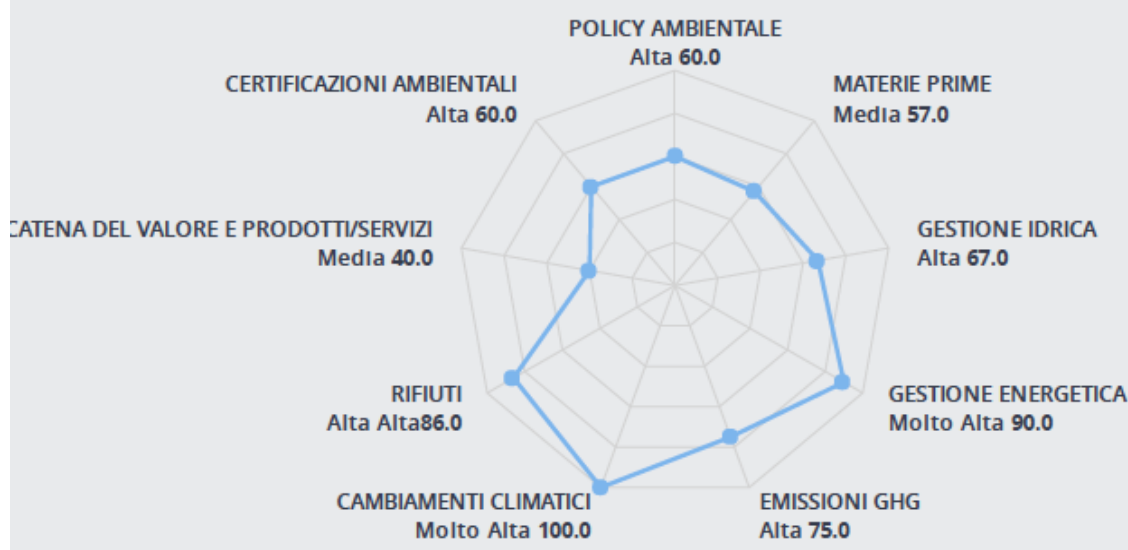


La performance registrata dalla società risulta particolarmente elevata con riferimento al pillar Environmental con punteggio 73 molto più alto rispetto alle medie di settore che si collocano intorno a 53. Negli altri pillars il punteggio aziendale è leggermente sopra le medie di settore.

Tra i punti di forza aziendali spicca il sistema di gestione integrato conforme alle certificazioni ISO9001, ISO14001 ed ISO45001, le iniziative di efficientamento energetico rese sia nell'ambito dell'erogazione dei propri servizi core che nell'ambito della riqualificazione ed efficientamento della sede strumentale, le politiche di diritti umani e di pari opportunità, la presenza di adeguati presidi di anticorruzione: ISO37001, MOG 231/01, ODV esterno e Codice Etico.

## MACRO SEZIONI

Il grafico riporta il posizionamento dell'impresa in merito alle dimensioni analizzate per misurare il suo impatto ambientale



## INDICATORI TEMATICI

Nella seguente scorecard sono riportati i principali indicatori ESG riguardanti la misurazione degli indicatori di impatto ambientale

INDICATORE TEMATICO	VALORE PUNTUALE	MEDIANA	POSIZIONAMENTO
Policy Ambientale	Sì	-	●●●●●●
Intensità di energia consumata	23.29 MWh/M.Eur	126.02 MWh/M.Eur	●●●●●●
Intensità delle emissioni GHG (scope 1) (tco2/eu mln)	2.47 tCO2/M.Eur	22.71 tCO2/M.Eur	●●●●●●
Rifiuti riciclati/recuperati	96.18 %	83.83 %	●●●●●●
Valutazione fornitori criteri ambientali e sociali	No	-	●●●●●●
Certificazione ISO 14001	Sì	-	●●●●●●

La società ha avviato inoltre, con l'assistenza ed il coordinamento della controllante Pecci Holding srl un'attività di sviluppo con società terza, Palmù srl per verificare l'attitudine sociale in termini di beneficio comune dei propri dipendenti e più in generale della forza lavoro collegata alla filiera produttiva dando quindi seguito al programma di rafforzamento e sviluppo del concetto di impresa vivente. Palmù dispone delle competenze tecniche di tipo informatico per registrare secondo KPI personalizzate e collegate ai valori aziendali l'esercizio di azioni virtuose poste in essere dai dipendenti all'esterno ed all'interno della propria organizzazione e/o di quella di filiera al fine di soddisfare i requisiti ESRS di tipo SOCIAL e riconducibili alla valorizzazione del capitale umano, alla relazione con fornitori e clienti, all'attenzione alla comunità come passati in rassegna nel piano di sostenibilità allegato al presente

documento. Palmù inoltre, in forza delle proprie licenze tecniche, ha attribuito un rating alla società UNIKO in ambito ambientale (E) e sociale (S) elaborato sulla base dell'algoritmo studiato dal dipartimento di ingegneria informativa dell'Università degli Studi de L'Aquila (per conto del soggetto concedente). I report sono allegati al presente documento.

Si rende a questo punto opportuno richiamare il contesto di riferimento in cui opera l'azienda: il settore dell'edilizia, per molti aspetti, spesso sotto la lente di ingrandimento per il basso rating che storicamente lo contraddistingue quale conseguenza di storici stereotipi riguardanti le imprese che operano al suo interno, quali ad esempio: modesta dimensione, scarsa trasparenza, rapporto di indebitamento elevato, procedure operative ed organizzative non adeguate, in realtà, sotto il profilo ESG è a tutti gli effetti uno dei settori a più elevato impatto in quanto eleggibile/ammissibile e potenzialmente allineato alla tassonomia.

In effetti, l'art. 3) del Regolamento UE 852/20, di cui si è già argomentato alla fine del primo capitolo, identifica i criteri guida di ecosostenibilità delle attività economiche, per cui un'attività economica è considerata ecosostenibile se:

- a) contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi di cui all'art. 9 del citato regolamento
- b) non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi di cui all'art. 9)
- c) è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea ai sensi degli artt. da 10 a 16 del Regolamento.

Ai sensi dell'art. 9) gli obiettivi ambientali di riferimento in ottica di neutralità climatica da raggiungere entro il 2050 e una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al 1990 di almeno il 55% entro il 2030 sono i seguenti:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Ai sensi dell'art. 8) del Regolamento UE, le imprese finanziarie e le imprese non finanziarie includono tutte le informazioni supplementari che accompagnano gli indicatori fondamentali di prestazione di cui agli allegati I, III, V, VII e XI nelle stesse parti della dichiarazione di carattere non finanziario che contiene tali indicatori oppure forniscono riferimenti incrociati alle parti delle dichiarazioni di carattere non finanziario che contengono tali indicatori.

Le informazioni comunicate a norma del presente regolamento riguardano l'esercizio relativo al precedente anno di calendario rispetto alla data di pubblicazione.

Ora sebbene, come già illustrato nella relazione sulla gestione, la nostra società non è tenuta ai sensi della CSRD alla rendicontazione prescritta in materia, tenuto conto delle risultanze di bilancio 2023, è possibile anticipare alcune KPI prescritte dalla tassonomia di cui al regolamento delegato UE 2021/2178 che ha modificato il



regolamento UE 852/20 e che riguardano solo i due obiettivi ambientali relativi a mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici:

- % fatturato allineato / totale fatturato == > 70%
- % spesa in conto capitale (capex)/ totale investimenti ==> 30%
- % spesa operativa (opex) / totale costi di esercizio == > n.a.

Le prime 2 KPI: fatturato allineato e capex forniscono l'evidenza di un ecosistema aziendale profondamente orientato ad attività economiche ecocompatibili destinate a confermarsi nei prossimi esercizi. Per quanto concerne la terza KPI, il suo valore non è di per sé indicativo di una performance non sufficiente, quanto piuttosto il frutto dell'organizzazione del modello di business aziendale che per l'esercizio 2023 si è consolidato sui volumi di fatturato e sugli investimenti ad immediato impatto sostenibile: in primis quello riguardante la ristrutturazione della sede aziendale, per loro natura direttamente capitalizzabili.

A partire dal prossimo esercizio, in coerenza con quanto indicato nel capitolo che segue, la società si ripromette l'obiettivo di aumentare il proprio engagement anche in ambito opex con ciò intendendo l'insieme dei costi relativi a prodotti e processi associati ad attività economiche allineate che per loro natura sono da intendersi quali costi di esercizio (e quindi non capitalizzabili) riferiti ad attività o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, o parte di un piano espansione capex, compresi tra costi di R&D, ristrutturazione di edifici, manutenzioni e riparazione ordinarie di immobili, impianti e macchinari per garantire il funzionamento continuo di tali attivi che tuttavia non presentano i crismi necessari per l'iscrizione a patrimonio ed in quanto tali assumono la natura di costi di esercizio.

## SEZIONE 6) DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE NELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Accredia che in Italia costituisce il soggetto istituzionale di riferimento per la valutazione dei requisiti riguardanti le aziende che rilasciano le certificazioni aziendali, nel suo toolbox identifica le singole famiglie di ISO (international standard for organization): ISO 17000 ed a seguire ISO17011, ISO 17020, ISO 17021 e via discorrendo.

Ebbene, la ISO in materia di CSRD è riconducibile alla ISO 17029 che comprende la ISO14065 e l'aggiunta della ISO17033: mentre per tutte le famiglie ISO l'ente certificatore deve basare la propria analisi di conformità sull'evidenza documentale fornita dalla società oggetto di certificazione, nel caso della ISO17029 si fa riferimento al concetto di "future use" ai fini dell'analisi della sostenibilità e dell'impatto ambientale e sociale.

Assume quindi rilievo in ottica di beneficio comune e di compliance con i pillar ESG il piano di sostenibilità aziendale in cui sono descritti l'insieme delle attività svolte dall'azienda e degli obiettivi aziendali di medio periodo in materia di sostenibilità allargata.

## Tabella di riepilogo degli obiettivi in termini di consumo (obiettivi quantitativi, estratto dal piano di sostenibilità).

Descrizione	Unità di misura	2023	2024	Variazione %	2025	Variazione %	Note
Gas naturale Metano	Mc	615,00	554	-10%	498	-10%	L'obiettivo una riduzione pari al 10% su base annua dei consumi di Gas metano utilizzato per il riscaldamento della sede secondaria della società in Via del Garofano a Capranica. La sede è stata adibita a foresteria per ospitare i dipendenti della società. L'efficiamento dovrebbe essere realizzato tramite una sensibilizzazione degli ospiti ad un uso responsabile del riscaldamento tramite meccanismi di domotica in grado di calibrare i consumi sulla base della effettiva presenza degli ospiti nel corso della giornata
Carta	KG	1.332,34	1.132	-15%	906	-20%	L'obiettivo di riduzione nell'utilizzo di carta per stampe e fotocopie pari al 15% nel 2024 rispetto al 2023 e del 20% nel 2025 rispetto al 2024 viene realizzato attraverso il meccanismo di riascico di stampe e copie solo previa digitazione di un codice univoco assegnato al singolo dipendente. Il meccanismo disincentiva la stampa di documenti non strettamente necessari. La possibilità di un controllo sui consumi di carta per singolo utente disincentiva l'utilizzo di carta aziendale per usi privati e può comunque attivare comportamenti virtuosi attraverso l'attivazione di meccanismi premiali legati alla retribuzione a livello di ufficio nel caso in cui si opti per una archiviazione elettronica dei documenti (piuttosto che cartacea).
Acqua	Mc	1.005,06	877	-13%	833	-5%	L'obiettivo di riduzione nell'utilizzo dell'acqua potabile pari al 5% nel 2024 rispetto al 2023 e del 5% nel 2025 rispetto al 2024. La riduzione dei consumi passa attraverso l'utilizzo di dispositivi di erogazione dell'acqua con sensori e per contenere consumi non necessari.
Energia elettrica	KWH	79.942,00	75.945	-5%	72.148	-5%	L'obiettivo di riduzione dei consumi di energia elettrica pari al 5% nel 2024 rispetto al 2023 e del 5% nel 2025 dovrebbe risultare come conseguenza di introduzione di dispositivi di domotica in grado di garantire lo spegnimento automatico delle luci e dei dispositivi di climatizzazione negli orari notturni e nel weekend (quando si presume che i dipendenti non siano presenti in azienda).
Di cui							
Di cui da fonti sostenibili	KWH	35.468,33	45.567	28%	50.503	11%	L'obiettivo di incremento dell'energia consumata da fonti sostenibili nel 2024 rispetto al 2023 (28%) e nel 2025 rispetto al 2024 (11%) è riconducibile alla installazione di un impianto fotovoltaico con conseguente autonoma produzione di energia da fonti rinnovabili e contestualmente grazie al passaggio a nuovo operatore elettrico in grado di garantire un mix energetico con maggiore incidenza della % da fonti rinnovabili.
% da fonti sostenibili sul totale		44,37%	60,00%		70,00%		Le % target di energia consumata prodotta da fonti rinnovabili sono rispettivamente il 60% nel 2024 ed il 70% nel 2025
Impatto Co2 collegato ad energia	KG	18.867,21	13.153,66	-30%	9.371,98	-29%	A seguito degli interventi di riduzione dei consumi di energia e di incremento della % di energia prodotta da fonti rinnovabili la quantità di Co2 prodotta correlata al consumo di energia dovrebbe scendere di circa il 30% su base annua nel 2024 rispetto al 2023 e nel 2025 rispetto al 2024.
Spese viaggio	Lt	101.970	96.872	-5%	92.028	-5%	L'obiettivo di riduzione nei consumi di carburante ed efficientamento della flotta aziendale passa attraverso una progressiva sostituzione dei mezzi più vecchi e meno performanti in termini di Km percorsi per Lt di carburante ed una progressiva sostituzione degli autoveicoli a trazione diesel con autoveicoli a trazione ibrida e auspicabilmente a trazione elettrica, considerando il beneficio correlato alla installazione di colonnine di ricarica per autoveicoli.
Spese viaggio d'cui	KM	1.065.677	999.852	-6%	936.713	-6%	
Spese viaggio Autovetture ibride/benzina	Lt	3.642	13.839	280%	19.720	43%	
Spese viaggio Autovetture ibride/benzina	KM	29.134	138.388	375%	197.203	43%	
Spese viaggio Autovetture Diesel	Lt	36.418	24.218	-34%	16.434	-32%	
Spese viaggio Autovetture Diesel	KM	437.014	290.615	-34%	197.203	-32%	
Spese Viaggio furgoni/autocarri Diesel	Lt	58.269	55.355	-5%	52.587	-5%	
Spese Viaggio furgoni/autocarri Diesel	KM	582.686	553.552	-5%	525.874	-5%	
Spese Viaggio Camion/Autoarticolati (Gru)	Lt	3.642	3.460	-5%	3.287	-5%	
Spese Viaggio Camion/Autoarticolati (Gru)	KM	16.842	17.298	3%	16.434	-5%	
Rifiuti pericolosi	KG	3.010	2.860	-5%	2.717	-5%	L'obiettivo di riduzione nella produzione di rifiuti pericolosi del 5% su base annua passa attraverso una maggiore attenzione nel processo di differenziazione dei rifiuti sul cantiere attraverso una specifica opera di sensibilizzazione e formazione dei lavoratori.
Rifiuti non pericolosi	KG	3.173.522	2.856.170	-10%	2.570.553	-10%	L'obiettivo di riduzione nella produzione di rifiuti non pericolosi del 10% su base annua passa attraverso l'adozione di tecniche costruttive e tecnologie innovative in grado di ridurre l'incidenza degli scarti di lavorazione.
Rifiuti inviati al riciclo	KG	3.055.162	2.799.046	-8%	2.544.847	-9%	L'obiettivo target è arrivare ad una % di rifiuti non pericolosi riutilizzati e riciclati prossima al 100% (98% nel 2024 e 99% nel 2025) anche attraverso il ricorso a operatori specializzati nel riciclo di materiali edili attraverso tecniche innovative e all'avanguardia.
Rifiuti inviati allo smaltimento	KG	121.370	59.983	-51%	28.422	-53%	
Percentuale di rifiuti non pericolosi avviati a riciclo	KG	96%	98%	2%	99%	1%	

Qualificazione degli obiettivi di natura quantitativa, estratti dal piano di sostenibilità aziendale, elaborato dall'organo preposto, consigliere indipendente dott. Marco Purchiaroni.

- Procedure per risparmio di carta – al fine di contenere il consumo di carta per fotocopie e stampe la società ha introdotto l'utilizzo di un codice personale assegnato a ciascun dipendente che dovrà essere digitato per il rilascio delle stampe e per effettuare le copie di documenti. In questo modo sarà possibile monitorare l'utilizzo di carta dei vari uffici, evitando sprechi, e incentivare comportamenti virtuosi volti all'utilizzo di copie cartacee solo ove strettamente necessario, privilegiando l'archiviazione elettronica dei documenti.
- Sempre nell'ottica del risparmio di carta le stampanti saranno automaticamente settate per la stampa fronte-retro dei documenti, consentendo la stampa su una sola facciata previa specifica richiesta.

- Procedure per risparmio acqua –al fine di contenere il consumo di acqua potabile la società si è dotata di dispositivi per l'utilizzo differenziale dello scarico dei bagni all'interno degli uffici aziendali e si doterà di dispositivi di erogazione dell'acqua in grado di evitare sprechi (rubinetteria con sensori e fotocellule).
- Procedure per risparmio energia – al fine di contenere il consumo di energia elettrica la società si doterà di:
  - un sistema di accensione/spegnimento automatico dell'illuminazione nelle aree comuni (bagni, area relax);
  - un sistema di spegnimento automatico del sistema di climatizzazione (caldo-freddo) nelle ore notturne in modo da evitare sprechi dovuti a scarsa attenzione nella gestione nei sistemi.
  - procedure interne che prevedano lo spegnimento dei dispositivi elettronici (PC, schermi, stampanti) al termine delle attività lavorative
- Procedure per risparmio consumi carburante: al fine di contenere il consumo di carburanti degli autoveicoli aziendali la società si è dotata di un sistema di monitoraggio dei consumi di carburante rispetto ai km percorsi in modo da misurare i consumi per singolo autoveicolo incentivando comportamenti virtuosi.
- La società ha altresì previsto una progressiva sostituzione degli automezzi che non sono in grado di garantire una performance ottimale in termini di km percorsi per carburante utilizzato con autoveicoli nuovi a trazione elettrica, in modo da beneficiare dei dispositivi di ricarica installati presso la sede aziendale.

**Piano di riepilogo degli obiettivi di natura organizzativa (obiettivi qualitativi, estratto dal piano di sostenibilità).**

**Azioni in itinere:**

- procedure integrate: nel mese di novembre 23 la società ha incaricato il prof. Palmaccio di aggiornare le procedure aziendali per tenere conto della trasformazione in spa e della qualifica di società benefit con particolare riguardo agli impatti ESG sul modello organizzativo 231
- attestazione ESCO., in data 20 luglio 2023 la società ha incaricato la Dimitto Italia S.r.l. per la certificazione UNI CEI 11352 2014 (Certificazione ESCO) ed in data 28 dicembre 2023 si è concluso con esito positivo l'istruttoria di verifica, con rilascio del certificato al 31 gennaio 2024
- Adeguamento delle procedure di selezione dei fornitori
- acquisto 5 (cinque) unità autovetture ibride per sopralluoghi sui cantieri
- procedure di risparmio carta ed installazione di dosatori acqua con dispositivi intelligenti presso la sede sociale e presso le unità periferiche (cantieri)

**Azioni programmate:**

- implementazione ISO 50001: a valle dell'ottenimento della certificazione ESCO la società ha fissato tra gli obiettivi prioritari l'ottenimento della certificazione

- ISO 50001 al fine di migliorare la gestione delle proprie risorse aziendali, monitorando i consumi e riducendo le emissioni di CO2.
- ISO 26000: la società ha fissato tra gli obiettivi prioritari l'adeguamento alle linee guida di cui alla norma UNI EN ISO 26000 relativa alla responsabilità sociale dell'impresa nel rispetto dei sette principi chiave: responsabilità, trasparenza, etica, rispetto degli 'stakeholders', della legge, degli standard di comportamento internazionali e dei diritti umani.
  - Implementazione ISO 27001: la società ha fissato tra gli obiettivi prioritari l'ottenimento della certificazione del sistema di gestione ISO 27001 per la sicurezza delle informazioni.
  - Implementazione UNI/Pdr 125:2022: per certificazione parità di genere parità salariale a parità di mansioni e tutela della maternità
  - Implementazione ISO 14044-certificazione ciclo di vita del prodotto a valutazione del ciclo vita (LCA) è un metodo che consente di misurare, analizzare e comporre sull'arco di un intero ciclo di vita, dal punto di vista ambientale, il consumo di energia e materie prime, le differenti tipologie di emissioni e altri importanti fattori ambientali correlati ad uno specifico prodotto, processo o servizio. Procedimento oggettivo di valutazione dei carichi energetici ed ambientali relativi a un processo o un'attività, effettuato attraverso l'identificazione dell'energia e dei materiali usati e dei rifiuti rilasciati nell'ambiente. La valutazione include l'intero ciclo di vita del processo o attività, comprendendo l'estrazione e il trattamento delle materie prime, la fabbricazione, il trasporto, la distribuzione, l'uso, il riuso, il riciclo e lo smaltimento finale
  - Adeguamento SA8000 è un sistema di gestione (rif. 9001) focalizzato sulle condizioni di lavoro a vantaggio della credibilità, trasparenza e dell'immagine aziendale sul mercato di riferimento: beneficio reputazionale, crescita fiducia da parte dei consumatori, controllo eticità e correttezza sociale nella catena dei fornitori, miglioramento della comunicazione interna ed esterna, rapporti con istituzioni ed organizzazioni sociali. In luogo della SA 8000 la società potrà procedere con la norma PAS 24000/2022 più adeguata agli standard europei.
  - Integrazione ISO 9001 per adeguamento prescrizioni ESCO
  - Investimenti in sistemi di sicurezza intelligente per lavoratori di cantiere
  - Investimenti in sistema intelligenti di controllo e programmazione delle attività di cantiere
  -

**In conformità alle disposizioni statutarie, ex art. 37 dello statuto societario, ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività aziendali la società si sofferma sui seguenti parametri:**

Parametri	Status	Azioni in Itinere
Governo di impresa	La struttura organizzativa aziendale ha la piena consapevolezza della necessità di operare nel rispetto dei pillars ESG in ottica di sostenibilità ed in ottica di ulteriore valorizzazione dell'azione di utilità sociale azienda in compliance con la qualifica di benefit corporation secondo un orientamento di tipo stakeholder engagement e quindi stakeholder management e non solo di tipo shareholder / engagement-management	Aggiornamento organigramma aziendale e mansionario per definizione di specifiche funzioni e chiarezza dei profili di responsabilità. Predisposizione di adeguate politiche formative e di sviluppo di carriera. Predisposizione di politiche di premialità collegate all'esercizio di azioni virtuose in ambito culturale e sociale e di tutela dell'ambiente da parte dei singoli dipendenti opportunamente verificate con sofisticati meccanismi di certificazione (blockchain), politiche di premialità per il management collegate al risultato sociale dell'azione imprenditoriale da verificare con apposite KPI
Ambiente di lavoro	La struttura organizzativa aziendale è costantemente impegnata nella formazione del personale, nel rispetto delle condizioni di lavoro, nello sviluppo di politiche di virtuosa compartecipazione, nella prevenzione di forme di emarginazione e di stress lavorativo, nella corretta identificazione dei bisogni dei lavoratori ed in ottica collaborativa, mezzo piattaforma digitale, dei bisogni dei lavoratori lunga la catena del valore	Adozione di politiche idonee a stimolare il senso di appartenenza aziendale mediante coinvolgimento diretto dei lavoratori nei processi e nelle decisioni aziendali: studio di forme di sharing economy e di compartecipazione alla governance. Attivazione di strumenti di protezione e tutela sanitaria. Attivazione di strumenti di coaching con professionisti qualificati per prevenzione di tematiche di "debito mentale" e ripristino delle condizioni di benessere lavorativo, ottimizzazione delle politiche di welfare mirate sui bisogni dei dipendenti
Altri portatori di interesse	La struttura organizzativa aziendale è proiettata ad attivare i più ampi sistemi di interlocuzione con la comunità territoriale di riferimento e più in generale con i singoli centri di interesse dove è dislocato il raggio di azione aziendale.	Attivazione di politiche in project financing mirate allo stimolo, alla partecipazione aziendale diretta o tramite i propri dipendenti ad iniziative di natura culturale, sociale, di miglioramento dell'infrastrutture urbana, di voice per i cittadini. Introduzione di strumenti di premialità per i dipendenti virtuosi all'interno o all'esterno della comunità aziendale debitamente certificati con applicativi informatici già passati in rassegna nelle precedenti sezioni informative. Sponsorizzazioni di manifestazioni aggregative e di sviluppo culturale e sportivo, di contrasto

		all'emarginazione, di tutela delle disuguaglianze.
Utilizzo Risorse	La struttura organizzativa è impegnata ad assicurare il più efficiente piano di consumi mediante il più corretto utilizzo di risorse al fine di prevenire fenomeni di spreco e limitare l'impatto ambientale sia in riferimento alla propria sede sociale che in relazione alle singole business units (cantieri) che compongono il perimetro delle attività aziendali.	Pianificazione oculata delle esigenze di cantiere, limitazione degli spostamenti, strumenti di intelligenza per controllo andamento cantiere. Elaborazione di adeguate procedure di prevenzione nello spreco dei consumi energetici, di carburante, di acqua.

➤ **Budget Politiche di investimento a transizione ecologica per il biennio 2024-2025**

Descrizione	Importo	Anno 2024	Anno 2025
Charity / Donazioni / Strumenti di Utilità sociale per la collettività	€ 50.000,00	€25.000,00	€25.000,00
Riqualificazione aree/spazi di interesse pubblico (musei, biblioteche, parchi comunali, impianti sportivi)	€150.000,00	€75.000,00	€75.000,00
Formazione forza lavoro diretta ed indiretta (aule didattiche, seminari, convegni), verifica con test di apprendimento e strumenti di premialità	€120.000,00	€60.000,00	€60.000,00
Finanziamento start-up / progetti di imprenditoria giovanile	€150.000,00	€75.000,00	€75.000,00
Sponsorizzazioni attività sportive, eventi creativi e culturali	€80.000,00	€40.000,00	€40.000,00
<b>Totale</b>	<b>€550.000,00</b>	<b>€275.000,00</b>	<b>€275.000,00</b>

➤ **Fonti di finanziamento**

Descrizione	Importo	Anno 2024	Anno 2025
Riserva benefit	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Partnership / Green & Social Bond	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 550.000,00</b>	<b>€ 275.000,00</b>	<b>€ 275.000,00</b>

Con il deposito del presente documento la società si impegna a rendicontare nel proprio piano industriale le politiche di investimento infra descritte per assicurarne l'effettiva realizzazione in ottica di corretta transizione ecologica, allungamento del ciclo di vita aziendale ed in generale appropriata politica di mitigazione dei fattori di rischio.

Qualora la società dovesse realizzare forme di redditività diretta o indiretta (spillovers con altre attività) previa opportuna rendicontazione è riconosciuto al Cda un compenso aggiuntivo pari al 50% (cinquanta per cento) della redditività maturata. Il Cda a sua volta si impegna a destinare il 50% delle proprie competenze a beneficio della forza lavoro diretta ed indiretta che avrà acquisito i punteggi più alti nei test di apprendimento di cui ai programmi formativi e/o che si sarà distinta per iniziative di produttività sociale debitamente certificate dalla società nel rispetto dei criteri di misurazione definiti

### **Obiettivi strategici / Vision aziendale**

La vision aziendale di Uniko spa sb, l'identità di riferimento, o per meglio dire l'espressione di branding presso i terzi è quella di "impresa vivente" capace di differenziare il proprio raggio di azione, di stimolare l'aggregazione dell'impresa di filiera nella strutturazione del prodotto e servizio, di proteggere e valorizzare la forza lavoro propria e dell'indotto e più in generale il cittadino mediante sistematici processi formazione, di recupero di fenomeni di marginalizzazione sociale, di riduzione delle disuguaglianze alimentando il progressivo processo di maturazione dei presupposti per la partecipazione attiva del "cittadino" alla vita pubblica per la più adeguata configurazione non solo di prodotti e servizi ma anche di domanda di democrazia e di beneficio comune. In qualche modo, l'impresa è un soggetto in grado di canalizzare il bisogno e quindi la domanda di prodotti e servizi a trazione ecologica: la c.d. "marca del consumatore" suggerisce all'impresa il prodotto più equo e solidale idoneo a spendere i fattori della produzione ed assicurare il legittimo margine di impresa. In questo modo, il cittadino partecipa senza mediazioni alla formazione del proprio benessere dal cibo, al wellness, alle utenze e servizi pubblici, recuperando le basi del rapporto di comunità, e quindi di interfaccia diretto. Non si tratta di leve evolute di marketing, si entra nel merito dei progetti di sviluppo che le imprese devono proporre sul territorio e che devono richiedere la partecipazione attiva del cittadino/consumatore da rendere sempre più solida.

L'impresa vivente si interpone con la comunità dovendo necessariamente distinguere la comunità fisica e la comunità digitale. Nell'ambito dei prodotti a beneficio della comunità fisica: non solo quella a ristretta radicalizzazione territoriale ma tutti coloro che sono interessati a vario titolo dall'azione aziendale, la società si propone di realizzare in project financing opere infrastrutturali che si prestano ad un utilizzo versatile da parte del cittadino in termini di spazi verdi, recupero di immobili dismessi, illuminazione e segnaletica intelligente, manutenzione stradale, gestione smart dei rifiuti domestici, creazione di spazi destinati ad ambiti di cultura e creatività. L'infrastruttura fisica costituisce uno strumento efficace di informazione solida destinata a rimanere nel tempo e prodroma per l'azienda e l'utente di ulteriori spillovers economici in altri settori. L'idea è quella di operare su un duplice livello di azione accompagnando alle attività core quelle ad elevato fidelity con la comunità stimolando il senso di appartenenza e di conservazione degli spazi comuni avviando

processi autonomi ed ulteriori di valorizzazione artistica, formativa, di offerta per la comunità e di aggregante socio-politico-economico.

Nell'ambito dei servizi a beneficio della comunità digitale, si intende trasformare l'informazione solida espressione dell'infrastruttura realizzata come strumento a disposizione del cittadino all'interno dei quali attuare programmi formativi, stimolare spazi di creatività e favorire strumenti effettivi di cittadinanza attiva e di partecipazione alla comunità quale ingrediente essenziale del benessere individuale prima ancora che del benessere collettivo. In tale ottica, la società si pone come parte attiva per l'organizzazione dei progetti formativi e la copertura del capitale di funzionamento iniziale altresì promuovendo strumenti digitale ad alto contenuto tecnologico innovativo per la verifica dell'apprendimento e più in generale per la misurazione in trasparenza (tramite blockchain) della condotta user friendly rispetto alla propria comunità fisica e digitale.

Per la società, gli individui non sono solo i propri dipendenti ma tutto l'ecosistema che ruota intorno in un concetto di welfare allargato stabile e duraturo per la tutela del tessuto democratico.

I progetti in parola potranno essere finanziati all'occorrenza con strumenti di green-social bond.

**Allegati:**

relazione di sostenibilità – approvata con CDA dell'8 febbraio 2024

rating Cerved ESG

rating Palmù srl E+S

Il responsabile della relazione di beneficio comune

Dott. Marco Purchiaroni

L'Amministratore Delegato

Dott. Francesco Pecci